



Commissione
europea

COGLIERE L'OCCASIONE DI COMUNICARE CON I CITTADINI DELL'UE

*Relazione di Luc Van den Brande,
consigliere speciale del presidente della Commissione europea*

IN SINTESI

Ottobre 2017

Di recente l'Unione europea (UE) ha attraversato una grave crisi di identità, caratterizzata da notevoli sfide di natura economica e sociale, dall'accentuarsi dell'euroscetticismo e dell'estremismo e da segnali senza precedenti di sfiducia dei cittadini nei confronti del progetto europeo sin dall'inizio del decennio. Per questo motivo il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha annoverato fra i compiti fondamentali del suo mandato la ricostruzione di ponti nell'Europa post-crisi per riguadagnare la fiducia dei cittadini europei. Per conseguire questo obiettivo il presidente ha proposto due azioni principali: incentrare le politiche dell'UE sulle sfide fondamentali e rafforzare la legittimità democratica.

In questo contesto, il presidente Juncker ha nominato Luc Van den Brande, ex ministro-presidente della Regione fiamminga ed ex presidente del Comitato europeo delle regioni, consigliere speciale per la comunicazione con i cittadini. Il mandato comprendeva la stesura di una relazione su come rafforzare i contatti fra l'UE e i suoi cittadini.

La relazione Van den Brande tiene conto delle attività di comunicazione della Commissione; è un documento indipendente che non rispecchia necessariamente il parere della Commissione; esamina le possibili sinergie con altri soggetti europei e nazionali per promuovere il dialogo con il grande pubblico; definisce un quadro per un'Europa maggiormente orientata ai cittadini e spiega in che modo le nuove forme di partenariato con le autorità/istituzioni locali e regionali e le nuove tecnologie di comunicazione possano contribuire ad avvicinarsi ai cittadini. La relazione sottolinea inoltre l'importanza di coinvolgere i giovani europei in quanto partner fondamentali e conclude con una serie concreta di linee guida e raccomandazioni in materia di comunicazione. La relazione è consultabile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/commission/publications/reaching-out-eu-citizens-new-opportunity_en

VERSO NUOVE RELAZIONI TRA L'UE E I CITTADINI

Si osserva tuttavia un'evoluzione positiva della situazione a livello politico ed economico. L'economia europea sta uscendo definitivamente dalla crisi. È tornata la fiducia nelle istituzioni europee: stando all'Eurobarometro standard 87 del maggio 2017, il 68 % delle persone interrogate si sente cittadino dell'UE e il 56 % è ottimista riguardo al suo futuro. Ora la Commissione europea e le altre istituzioni dell'UE devono sfruttare questa dinamica positiva e riavvicinarsi al grande pubblico adottando un nuovo approccio, un nuovo **atteggiamento**.

A questo proposito, nel suo discorso del 2017 sullo stato dell'Unione il presidente Juncker ha invitato a catturare il vento nelle vele dell'UE. Il presidente si è inoltre impegnato a realizzare un programma positivo — un'Europa che protegge, che dà forza e che difende — e a proseguire il dibattito sul futuro dell'Europa fino alle elezioni europee del giugno 2019.

Secondo la relazione, è più importante che mai che l'Unione europea ponga i cittadini al centro della sua azione politica. Per riconquistare la fiducia della popolazione si propone di agire con urgenza su quattro fronti complementari:

- definire politiche che rispondano alle preoccupazioni dei cittadini. I cittadini non si accontentano dei **fatti**, ma vogliono anche essere associati a **scelte** di cui possano discutere per poi agire di conseguenza;

- attuare una democrazia partecipativa reale e significativa, dando ai cittadini la possibilità di diventare protagonisti dell'azione politica nell'Unione. Questa partecipazione, che potrebbe avvenire attraverso nuove forme di accordi di partenariato, in particolare a livello locale e regionale, accrescerebbe il senso di titolarità dei cittadini nei confronti dell'intero progetto. L'UE deve inoltre riconoscere e sfruttare appieno le competenze dei rappresentanti della società civile, che spesso individuano nuove soluzioni;
- utilizzare al meglio i nuovi strumenti di comunicazione per agevolare l'accesso e la creazione di contenuti da parte dei cittadini, anche su questioni inerenti all'UE che incidono direttamente sulla loro vita quotidiana. Grazie alle nuove tecnologie, e in particolare ai social media, i cittadini possono esprimersi direttamente e le popolazioni di tutta Europa possono far sentire la propria voce;
- definire un nuovo approccio nei confronti della gioventù in quanto interlocutore prioritario, sviluppando un discorso basato sui valori per interessare le generazioni più giovani e dotarle degli strumenti necessari per diventare i nuovi leader del progetto europeo. In un'Europa in cui oltre il 40 % delle persone ha meno di 35 anni, i giovani si confermano più che mai partner fondamentali nell'ambito della comunicazione e del dialogo.

PROPOSTE PRINCIPALI

La relazione contiene un'ampia gamma di proposte. La prima serie riguarda l'attuazione della democrazia partecipativa all'interno delle istituzioni dell'UE. L'autore ritiene che il trattato e gli strumenti già esistenti consentano di esplorare un'ampia gamma di possibilità, visto il forte consenso sulla necessità di promuovere il dialogo fra i cittadini a livello europeo, a maggior ragione perché i giovani preferiscono politiche maggiormente incentrate su attività e questioni specifiche. Il dialogo fra i cittadini e le istituzioni deve essere intensificato e aperto il più possibile per includere i contributi del grande pubblico. La definizione del programma deve avvenire secondo un chiaro approccio «bottom-up», permettendo ai cittadini di decidere insieme secondo un modello riformato che costruisca un consenso dal basso.

La relazione raccomanda di porre in essere una nuova generazione di accordi di partenariato sulla comunicazione tra le istituzioni e gli Stati membri per condividere la responsabilità di informare i cittadini sugli affari europei. A questo riguardo, l'instaurazione di nuovi partenariati con le autorità regionali e locali è giudicata il modo migliore di comunicare con i cittadini, perché la loro prossimità rende più facili i contatti. La relazione evidenzia inoltre la necessità di promuovere la dimensione europea nel campo dell'istruzione e di preparare meglio i giovani provenienti da contesti diversi e con talenti diversi a vivere insieme **all'insegna del dialogo**. Il ruolo sociale dell'istruzione dovrebbe essere tenuto in debita considerazione nelle attuali discussioni sul futuro dell'Europa. La relazione insiste anche sull'importanza di consentire ai cittadini di partecipare pienamente all'attività democratica comune dell'Unione a tutti i livelli: locale, regionale e nazionale.

Le proposte fanno inoltre riferimento alle attività della Commissione in corso. Ad esempio, i **dialoghi con i cittadini** organizzati periodicamente in tutta l'Unione aiutano l'UE a rimanere in contatto con la popolazione: tra gennaio 2015 e settembre 2017 si sono svolti 333 dialoghi con i cittadini in 145 città. Gli oltre 500 **centri Europe Direct**, che svolgono un ruolo fondamentale in quanto partner per interagire con i cittadini e assicurarne il collegamento con l'UE, dovrebbero acquisire maggiore importanza in quanto punti di contatto per fornire informazioni.

La relazione comprende 15 linee guida per migliorare le attività di comunicazione, che vanno da un miglior coordinamento tra le istituzioni e gli Stati membri dell'UE ai fini della comunicazione sulle questioni europee all'avvio di una nuova generazione di dialoghi con i cittadini, coinvolgendo personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello sport.

Concludono la relazione 15 raccomandazioni generali che incoraggiano, ad esempio, le «assemblee dei cittadini» decentrate «dal basso verso l'alto» a riflettere e discutere sul futuro dell'Europa e promuovono, in base all'esperienza di Erasmus+, nuovi programmi volti a facilitare gli scambi e le reti, fra l'altro a livello dei politici locali.

Il curriculum vitae di Luc Van den Brande è consultabile all'indirizzo https://ec.europa.eu/info/files/cv-luc-van-den-brande_en